TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0195**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Jo. 195—

Carte per l'affare delle Scuole delli RR. PP. Barnabitti vencuto in Campo il dì 24. Aprile 1793

Carte avute dalla Mag.ca Città di Udine

relative ai PP. Bernabiti e loro Scuole in Udine

1679 — 1793 —

Copia

Sermo Pe

Fu concesso fin dall'anno 1679. dalla Serenità Vra alla Fed.ma Città d'Udine di poter aprire pubb.e Scuole, affinchè fosse istruita nelle Arti, e nelle Scienze la Gioventù Cittadina, e della Provincia; sotto la direzione de' P.P. Barnabiti sottoposte però sempre ad una secolar Presidenza d'alcuni qualificati Cittadini, e questa subordinata al Superior Mag.to de' suoi Deputati.

Ebbe progresso felice questa lodevole instituzione per il corso quasi di un secolo: Sicchè resisi comendabili questi buoni Operarj per il frutto, che hanno prodotto colla coltura de' loro Allievi, e per la pietà, che hanno promosso ne' Divoti, che alla loro Chiesa convengono, e per una singolare disinteressatezza osservata nel non aversi mai procurati Legati, o atteso ad acquisti, hanno meritato ~~anche~~ anco nelle recenti Providenze 6. Maggio 1769. emanate dall'Ecc.mo Senato sopra Scritt.a degli Ecc.mi S.ri Dep.ti ad Pias Causas, ed Aggionto, di essere confermati nel ben amministrato impiego.

Cresciuta sarebbe un'opera cotanto utile, se non fosse entrato uno spirito di non ben regolata emulazione in quelli, che da non molti anni sono stati posti Direttori del Seminario Ecclesiastico.

Instituito questo dal Concilio di Trento per istruz.e della Gioventù destinata al necessario servizio delle Parrochie della Diocesi, tutti i Patriarchi precessori, Soggetti di Sublime intendim.to conoscendo altra disciplina, e coltura doversi a chi è destinato al Ministero Ecclesiastico, da quella, che conviene darsi a chi dovrà un di attendere agli uficj del secolo, vollero, che fosse costantem.te chiuso ogni adito, e mescolanza de' Scolari, che convivevano in quel Pio Luoco con quelli di fuori, permettendosi l'ingresso a soli Studenti di Filosofia, e Teologia. E questa saggia Providenza, siccome non recò gran fatto danno alle Pubb.e Scuole della Città, servì anco di presidio al costume Ecclesiastico di quelli, che devono iniziarsi per il Sacerdozio.

Cominciò negli ultimi anni di vita del defonto Sig.r Cardinale Patriarca Delfino però ad ammettersi graziosam.te qualche Giovane Nobile, ma per poco tempo. Si dilatò alquanto, ma con circospez.e la licenza sotto l'Arcivescovo di lui immediato Successore. Presentem.te si sono rotti tutti gli Argini, e si dà adito in tutte le Scuole anco più basse senza riserva, ed eccezione alcuna ad ogni qualità e condizione di Scolari, che soggiornano di fuori.

La cosa

La cosa si è avanzata a segno, che le Pubb.e Scuole della Città, quantunque fornite d'Eccellenti Maestri, e ricche di ottime discipline per tal modo si sono fatte pressoche deserte, e mancando le contribuzioni de' Scolari, che vengono attratti al Seminario (contribuzioni, che sono il miglior nerbo della lor sussistenza) cresce sempre più la necessità di aumentar col dinaro della Cassa della Città con peso insoffribile della Stessa nuovi assegnam.ti alle Scuole affidate da V.ra Ser.ta alla soprantendenza secolare de' Cittadini.

Vedendo Noi Deputati, che la cosa sempre più s'avvanza ci siamo riverentem.te insinuati presso Mons.r Ill.mo attuale Arivescovo, supplicandolo, che sull'esempio degl' Ill.mi Precessori suoi si volesse degnare di metter colla propria prudenza qualche moderaz.e alla nuova introduz.e; ma con dolore abbiamo riconosciuta lontana ogni concepita speranza di quel rimedio, che dal retto suo animo, se non fosse stato preoccupato, giustam.te attendevimo.

Non ci resta pertanto altra via se non quella di rappresentare a piedi di V.ra Ser.ta la molesta emergenza; e perche alla di Lei Sapienza si fanno da per se stesse presenti le conseguenze di una

tanta innovazione, crediamo di doversi re=
stringere ad implorar umilm.te le Providenze,
ch'Ella riputerà opportune, e valevoli a man=
tenere l'Instituto delle Pubb.e Secolari Scuole,
Scuole, nate, ed avanzate sotto la di Lei Sovra=
na Protezione. Grazie &

14. Marzo 1772
accetato, e comesse le Informaz.i alla Deput.a
Estraord.a ad Pias Causas et agg.te S. Monasteri

Copia

Udine dal Palazzo Arivescovile 19. Lug.° 1772.

Giangirolamo Gradenigo Arivescovo di Udine scorgendo dai recenti movimenti degli Illmi Sig.ri Dep.ti l'aggravio ch'essi professano p le Scuole dei R: R: P. P. Barnabiti dalla maggior permessa accettaz.e alle Scuole inferiori del suo Seminario, cioè alle Scuole basse de' Giovani tanto della Città quanto della Provincia; siccome non ha data permissione di accettare i med.mi se non sulle fervide, e replicate istanze de' Cittadini dell'uno, e dell'altro Ordine, e de' Provinciali ancora, e colla persuasione di recar vantaggio non meno alla Città stessa, che alla Provincia, così ora che rileva non essere questa cosa gradita, si dichiara ch'egli in avvenire non sarà per permettere al Rettore del Seminario di ricevere ne pur uno di tali Giovani alle d.te Scuole basse; in testimonio di che viene la presente segnata di propria mano.

G: G: Arciv.° d' Udine

Per fede fattami dal Nob:, e Rev.mo Monsig.r Girolamo Fistulario Can.co di q.ta Metpltna Chiesa, e dal Nob: Sig.r Gio: Batta Pavona Notaro Arivescole, attesto io sottosto Not.° che la premessa sottoscrizione coll' aggiunta in margine delle seguenti parole: dalla Rettorica inclusive: è fatta di

propia mano di S: E: R.ma Monsig.r Giangiro=
lamo Gradenigo Arcivescovo di questa Città;
in fede di che mi sottoscrivo senza registro

Udine 27. Luglio 1772.

Gio: Socrate Not.o Coll.o

piro

é;

o

o

Copia

1787: 15. Dec.e

Cost.o l'Ecc.te Antonio Cantarutti Int.e e per nome del Venerando Seminario della Città di Udine ed instò umilt.e annotarsi, che non si devenga ad alcun Decreto, o deliberaz.e di sorte alcuna a favor della Mag.ca Città di Udine, e delli R.R. P.P. Barnabiti della Città stessa concernente il nome di d.to Ven.do Seminario, ed in pregiudizio delle Pubb.e Scuole di d.to Ven.do Seminario, se prima non saranno citate li Rapp.nti lo stesso, o almeno il sud.to Ecc.te Cantarutti di lui Int.e onde poter addurre delle proprie ragioni et sic.

S. Pietro Pesaro in Settimana.

Il p.nte Cost.o fu accettato, e posto in Cons.ria Ducal con Ord.e della Ecc.ma Consulta

Anzolo Maria Giacomazzi Seg.

Copia

1769. 6. Maggio in Pregadi
Ommissis &c

A solo oggetto poi di esercitare le Scuole in Crema, Udine, e Seravalle, non per fondare un Instituto assentita essendosi la introduzione de' P.P. Barnabiti si delibera, che considerati sempre in qualità di semplici Precettori, e Direttori di educazione sia permesso alle su riferite Suddite Communità di domandare alli Superiori dell'ordine di tempo in tempo li Rettori, e Maestri occorrenti, che siano però Sudditi, e non eccedenti il numero decretato in alcuno de' respettivi tre Luoghi, se ciò non sia concesso con parte sola presa dal Coll.o Nro, e da q.to Consiglio con le strettezze de $\frac{4}{5}$ volendosi pure, che qualunque cambiam.to sia anche sempre rassegnato al lume del Mag.to sopra Monasterij

Ommissis &c

Antonio Perazzo Seg.o

Copia

Copia di Lettera Scritta dal Mag.to Ecc.mo de' Riformatori dello Studio di Padova alla Carica Ecc.ma di Udine

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Dovendo il Mag.to informare l'Ecc.mo Senato sulle vertenze frà il Coll.o de' P.P. Barnabiti, ed il Seminario di cod.ta Città, troviamo opportuno di rivolgerci a V.E. affinchè essa rilasci gl'ordini opportuni alli Rapp.nti il Seminario stesso, onde colla possibile sollecitudine facciano presentare al Mag.to Nro le Carte, e fondamenti relativi alle ragioni che proffessano, e le aug.mo compite felicità.

Data dal Mag.to delli Riff.ri dello Studio di Padova li 29. Aprile 1791.

Li Riformatori dello Studio di Padova

Copia

Copia di Lettera Scritta dal Mag.to Ecc.mo de' Riformatori dello Studio di Padova alla Carica Ecc.ma di Udine

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Dovendo il Mag.to informare l'Ecc.mo Senato sulle vertenze frà il Coll.o de' P.P. Barnabiti, ed il Seminario di cod.ta Città, troviamo opportuno di rivolgerci a V. E. affinchè essa rilasci gl'ordini opportuni alli Rapp.nti il Seminario stesso, onde colla possibile sollecitudine faccino presentare al Mag.to N.ro le Carte, e fondamenti relativi alle ragioni che professano, e le aug.mo compite felicità

Data dal Mag.to delli Riff.ri dello Studio di Padova li 29. Aprile 1791.

Li Riformatori dello Studio di Padova

Copia

Adi 19. 7bre 1791 Rep.ta

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Dietro i riscontri reccatici colle diligenti Lettere di V: E: 4. Maggio pross.o decorso d'aver significato al N: Sig.r Gio: Batta Coronella Cancelliere Arcivescovile Rapp.nte il Seminario de Padri Barnabiti di cod.ta Città relativam.te alle Nre Lettere 29. Ap.le decorso di dover presentare le Carte, e fondam.ti relativi alle ragioni che professasse cotesto cotesto Seminario intorno le vertenze tra esso, ed il Coll.o de' Padri Barnabiti non essendo per anco state presentate come attendevansi le Carte stesse al Mag.to Nro, è incarricata V: E: di nuovam.te eccitare il sud.to Canc.r di presentare sollecitam.te al Mag.to gl' indicati fondam.ti e Carte relative, e le auguriamo compite felicità.

Data dal Mag.to delli Riff.ri dello Studio di Padova li 16. Settembre 1791.

Li Riformatori dello Studio di Padova

Ill.mo, ed Ecc.o Luog.te di Udine

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia / 1772. 13. Settembre.

Costituito D.r Antonio Federigo Int.e, e per nome delli Ill.ri Deputati della fedelissima Città d'Udine e poichè in vista del rispettoso Memoriale prodotto li 14. Marzo p.o p.o nell'Ecc.o Pien Coll.o dalli detti Ill.ri Deputati, diretto ad implorare la Pubb.a Sovrana Providenza, onde preservare l'instituto delle Pubb.e Scuole Secolari a fronte dell'introdotto pregiudizio esposto nel Memoriale sud.to si è volontariam.te determinato Monsig.r Arcivescovo di Udine di segnare di propria mano l'Atto 19. Luglio decorso di dichiarazione, ch'egli in avvenire non sarà per permettere al Rettore del suo Seminario di ricevere nè pur uno de' Giovani tanto della Città, che della Provincia alle Scuole basse dalla Rettorica inclusive, cessar dovrà perciò dal canto di detti Sig.ri Deput.i, che accettano tale volontaria dichiarazione, ogni ulterior motivo di ricorso, instando, che resti annessa al presente l'autentica Copia della Dichiarazione suddetta, onde riportar abbia la dovuta sua esecuzione, et sic &

ed il pr.nte Costit.o fu annotato con Ordine dell'Ecc.ma Consulta:

Anzolo Maria Giacomazzi Seg.o

Copia

Mag.ci Sig.ri Dep.ti della Patria Sig.ri Sig.ri Pni Col.mi

Uno degli oggetti, che al par di ogni altro deve interessare il zelo degli Ond.i Sindici di questa Contad.za

1792. 12. Xbre
Proc.o in Uff.o

si è la buona educazione della Gioventù di q.ta Provincia, che si porta in questa Città a fare li suoi studj.

La moltiplicità delle scuole, e la libera scelta a chiunque di portar col minor possibile dispendio intervenute a quelle, che più gli aggrada contribuiscono non poco al bene del contemplato oggetto. Di già questi avvantaggi si godono presentem.te, e se ne risente il frutto, ed è ben ragionevole, che d.ti Ond.i Sindici impieghino ogni loro studio per procurarne la continuazione. Venendo perciò alli med.mi fatto supporre, che tra S. E.za Rev.ma l'attuale Arcivescovo di questa ~~Cal~~ Diocesi, e li Mag.ci Sig.ri Depu.ti di q.ta Città sia in trattato una Convenzione riguardante la esclusione delle Scuole minori di q.to Seminario di tutti que' Scolari, che non hanno il loro soggiorno nel Seminario med.mo sono venuti in risoluzione di ricorrere a V. V. Sig.rie Mag.che acciò si compiaciono di accompagnare al suo R.mo Prelato il pnte ossequios.mo Memoriale, che ha per mira unicam.te di supplicarlo a voler protraere qualunque trattato nel proposito ~~alla~~ fino alla di lei venuta in questa residenza, per aver

campo di umiliargli tutti quei rifflessi che detti Onorandi Sindici crederanno opportuni, e vantaggiosi al bramato fine. Grazie &c

Copia

Addì 24. Aprile 1798 - Udine
Nell'Offi.o della Contad.za della Patria

Nell'odierna Riduzione fatta dagli Ono.li Sindici di q.ta Contad.za fù dalli stessi posta parte di destinare due delli med.mi onde in unione alli Mag.ci S.ri Deput.ti della Patria abbiano a presentarsi da S:E: Remo Mons.r Arcivescovo p impetrare dal med.mo in ordine al Memoriale fatogli avanzare sino li 2 Xbre p.p. che non deliberi a favore di q.ta Mag.ca Città l'esclusione del suo Seminario delli Scolari delle Scuole Minori alla Filosofia, che abitano fuori del Seminario stesso, ma sia loro lasciato libero l'adito di poter prevalersi da quelle Scuole che più loro agradano, riuscendo ciò anco in maggior avantaggio della Contad.za della Patria sud.ta, e dietro la risoluz.e che verrà fatta dal pred.to Remo Mons.r Arcivescovo far quant'altro si renderà opportuno per il soprad.to oggetto.

La qual Parte posta alla balotazione fù presa a pieni Voti, e restorono destinati l'Ono.o Sig.r Tomaso Pascotini, e l'Ono.o Sig.r Giò: Batta Ortolani Sindici attuali

Giò: Batta Brunorij Sind.co
Tomaso Pascotini Sind.co
Giò: Batta Palma Sind.o
Federico Barnaba Sind.co
Giò: Batta Ortolani Sind.co
Pietro Diana Sind.co
Antonio Schiavo Sind.co

Antonio Cappello Cancellier Contro della Camera della Contadinanza

Expulsis

Aloysius Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum Nob.s et Sap.s Viris Dominico Michieli de suo mandato Locumtenenti Patria Fori Julij, et Successoribus fid.s dil.s Sal.m, et dil.s affectum. Significamus Vobis, hodie in Consilio Nro Rogatorum captam fuisse Partem tenoris infrascripti, videlicet. Inculcata efficacem.te dalle Sacre Sanzioni a Diocesani Prelati la istituzione de' Seminarj Vescovili, e protetta quindi ancora dalla Signoria Nra, come mezzo accomodato alla buona educazione, e sano erudim.to della Gioventù, lodevole risulta per le ora lette informazioni del Collegio de' X.ci Savj della estraordinaria Deputazione ad Pias Causas, e del Pub.o Rappnte di Udine il zelante ricorso, che in appoggio delle istanze del Seminario merita la più esemplare sollecitudine di quell' Arcivescovo, onde con l'acquisto di tre Case con sue adjacenze tutte unite, ed immediatamente contigue al Seminario med.mo possa rendersi il luogo di quella capacità, e forma, che più conviene alli molti importanti oggetti d'una così salutare provvidenza. Assentendosi dunque dall' autorità di q.to Cons.o, che segua l'implorato acquisto delle Case, ed adjacenze sud.te, due di ragione di Andrea Bianconi, la terza di quella Scuola di S. Antonio, circoscritte entro la misura

di

Pertiche mille cento cinquanta sei, si permette
pure a qualunque Nodaro di Veneta autorità
di stipularne li necessarj Istrom.ti, perchè il Semi
nario abbia, unitam.te agli altri Fondi, de' quali
si trova in attuale proprietà, e possesso, a ritener
ne di quelli, e di queste a beneficio suo continua
to il godim.to, e l'uso. E dichiarandosi, che le d.te
Case, acquistate che siano, restino ciò non ostan
te soggette sempre, come lo sono presentem.te,
alla condizione Laica per le ordinarie, ed estra
ordinarie gravezze, sarà cura benemerita del
Coll.o sumiferito ordinare di tutto ciò, che si contie
ne in questa Deliberaz.e con li lumi, che anderà
traendo nel proposito, le relative annotazioni.
Dat. in Nro Duc. Pal.o die X. Januarii Ind.e IV. MDCCLXXI.

Giacomo Zuccato Seg.rio

e

à

mi

er

ce
re

m

)

er
y

ie

.

.

INFORMAZIONE

Del Collegio de' Nobili di Udine ſotto la direzione de' Padri Barnabiti.

IL Collegio de' Nobili di Udine aperto, e ſtabilito con Sovrana approvazione dell'Eccellentiſſimo Senato, ed affidato alla ſaggia Iſpezione degl'Illuſtriſſimi Signori Deputati della ſteſſa Città ammette tra Convittori tutti quelli, che nati ſono da Famiglia Nobile, e come tale capace di quelle cariche, che godono i ſoli Nobili della loro Patria, purchè ſiano di buona ſanità, e non oltrepaſſino gli anni quattordeci.

Saranno educati con eguale zelo, ed imparzialità; perciò neſſuno de' Convittori, nè i loro Genitori, o Curatori per eſſi potranno pretendere privilegi, Camere, ſervitù, o trattamento particolare, ma ſi avrà il debito riguardo all'età, all'indole, ed alle altre circoſtanze. Si adatteranno le iſtruzioni alle diverſe Claſſi, ed alla diverſa abilità dei talenti di ciaſcheduno. Si accoſtumeranno primieramente negli eſercizj della Pietà Criſtiana colla frequenza de' Santiſſimi Sacramenti, colle Congregazioni, Conferenze ſpirituali, Dottrine Criſtiane ec. Nè ſi traſcureranno le buone creanze, e la pulita maniera di trattare, e converſare con gli altri. Avranno diſtribuite tutte le ore della giornata in maniera, che una occupazione ſuccederà all'altra, ſenza che reſtino privi del neceſſario, e conveniente ſollievo. Saranno diſtribuiti i Giovani in più Camerate ſecondo l'età, ed il numero de' medeſimi. Ciaſcuna Camerata è proveduta di due Sale capaci l'una per il giorno, l'altra per la notte; vi è ſempre aſſiſtente un Sacerdote ſecolare, ed un Cameriere di Servizio. Nella Camerata de' Piccioli vi ſi ammette anco una Donna, che viene a pettinarli ogni mattina. La Camerata de' Grandi porge il comodo di ſeparato Camerino a ciaſcuno de' Convittori, ed a queſta vengono fatti paſſare in pari età, ſecondo l'anzianità del Collegio.

Quelli, che verranno creduti abili alle Pubbliche Scuole, che frequenteranno nelle loro riſpettive Claſſi ſino al termine del corſo filoſofico, ſaranno di più aſſiſtiti in caſa nelle ore dello ſtudio. Gli altri, che per la tenera età non foſſero capaci, avranno Maeſtro privato. Oltre alla lingua Latina, ed alla Italiana avranno il comodo d'imparare la Geografia, la Storia, la Geometria, l'Aritmetica, l'Architettura Civile, e tutte le altre parti della Matematica, alle quali ſi conoſcerà diſpoſto l'ingegno, e l'inclinazione di ciaſcuno, e ſi terranno in ciò i metodi più facili, ed i più approvati.

Me-

Mediante un moderato onorario ſaranno proveduti anco di Maeſtri di lingua Franceſe, e Tedeſca, di Ballo, di Suono, di Spada, e di Diſegno.

Veſtono tutti di nero, nè ſi permettono abiti di Seta, a riſerva delle Calze. In Caſa, e nell'Autunno ſi concedono abiti di colore a piacimento, purchè ſiano ſenza pompa.

La Penſione per un anno Scolaſtico di meſi dieci, è di Ducati da lire 6 : 4 num. 100, i quali pure ſi dovranno pagare in due rate anticipatamente.

Oltre alla ſuddetta Penſione per gli Straordinarii, cioè per mancie a' Camerieri, ed alla baſſa Servitù, per Fuoco, Candele, Libri da ſcrivere, e Carta, Penne, Inchioſtro, Piatti, e Mantile da Tavola; per recite di Commedie, Tragedie, Accademie, ed altre Funzioni Letterarie, che ſi faranno in comune da' Signori Convittori pubblicamente, o privatamente ſi contribuiranno in due rate anticipatamente Duc. da lire 6 : 4. num. 10

Reſterà però a peſo d'ogni Convittore la ſpeſa de' loro proprj Libri, e delle Diſpute, o Funzioni particolari, che previo il conſenſo de' loro Maggiori vorranno fare da per ſe, e quella del Veſtiario del Teatro, del lavare la propria Biancheria, e del provederſi nell'ingreſſo di Letto, Lenzuola, e Coperte, d'un Armadio per riporre le loro robe, di una Seggiola; di più d'una Poſata di Metallo, e di ſei Tovaglioli.

Tutti i predetti Mobili ſaranno ſempre proprj del Convittore, e potrà traſportarli ſeco nel ſuo regreſſo. Che ſe vi foſſe, chi non voleſſe avere l'impaccio di portare nel Collegio i Mobili ſteſſi o tutti, o in parte potrà convenire co' Padri, e contribuire in denaro il conſumo di quelli, cioè per il Letto ſenza coperte lire 10, per le Coperte lire 5, per l'Armadio lire 5, per gli Tovaglioli lire 5.

Facendo paſſaggio alla Camerata de' Grandi, in cui fa biſogno di privato Scrittorio, Seggiole, e Lume contribuiranno perciò lire 24 all'anno.

Volendo i Convittori trattenerſi in Collegio ne' due meſi delle Vacanze ſaranno in libertà di farlo, mediante la contribuzione di Ducati 12 al meſe per le ſpeſe di traſporti, de' Mobili, e per il trattamento alquanto migliore, che ſi fa ai Convittori nella Caſa di Campagna, ove ſi trattengono per lo ſpazio di due meſi.

Al Maeſtro di Ballo ſi darà l'onorario di lire 60 per l'anno ſcolaſtico di Meſi dieci, a quelli delle Lingue, e della Spada lire 50, a quelli del Suono in ragione di Soldi 10 per lezione. Al fine dell'anno daranno tutti un Duc. di lire 6 : 4 per un pajo di Guanti a ciaſcheduno de' riſpettivi Maeſtri.

Oltre alle ſuddette ſpeſe, altre non ſe ne introdurranno, nè ſi permetteranno, che non poſſano eſſere del tutto libere, ed arbitrarie ai Signori Parenti de' Giovani, ed in tal caſo ſe ne attenderà ſempre il loro conſenſo;

Non ricuſa finalmente il P. Procuratore del Collegio, quando il vogliano i Signori Parenti, di far provedere colla poſſibile economia, quanto poſſa occorrere di mano in mano ai Signori Convittori, ſoltanto che preventivamente gli ſia esborſata per iſcorta una congrua ſomma, di cui renderà poi conto nelle liſte, che ſi ſpediranno al termine d'ogni cinque meſi.

I Cherici Regolari di S. Paolo detti Barnabiti chiamati in Udine come Maestri delle Pubbliche Scuole fin dal 1679; e come tali sino al giorno d'oggi considerati da Sovrani Decreti del Ser.mo Principe nel 1732. incominciarono la fabbr. di loro Abitazione, e delle Pubbliche Scuole su fondi loro assegnati dalla Città, e sono andati finora proseguendola ora co' sussidij della Città medesima, ora con gli avanzi del loro onorario, e sempre in virtù di un contratto fatto tra la M.ca Città, e i Padri medesimi de 20. Aprile 1730. che a ciò gli abilita, approvato con Decreto del Ser.mo Principe de 20. Luglio 1730. Così nel 1765. avendo la M.ca Città rinovato quel contratto, ed addossato a Padri oltre all'impiego delle Pubbliche Scuole, che prima avevano, anche quello dell'erezione, e direzione di due Collegi di Educazione e ciò parimenti con la Benigna Approvazione del

Mediante un moderato onorario saranno proveduti anco di Maestri di lingua Francese, e Tedesca, di Ballo, di Suono, di Spada, e di Disegno.
Vestono tutti di nero, nè si permettono abiti di Seta, a riserva delle

nostro Ser.mo Principe espresso in sovrano Decreto di 7. Agosto 1765. fu riconosciuta la necessità di continuare la fabbrica incominciata; e la Città stessa somministrò la somma di Ducati Mille ad un tenue censo, e Sua Ecc.za il sig.r Luogotenente, e molti Nobili Cittadini concorsero con straordinarj sussidj alla Fabbrica stessa. Finalmente del 1767. non essendo ancora in istato la M.ca Città di concorrere per le strettezze della pubblica Cassa al proseguimento della Fabbrica ideata, agevolò a Padri il modo di fabbricare accordando a medesimi alcune fabbriche vecchie da demolirsi, ed ampliando il sito altre volte assegnato, e contribuendo ancora qualche picc. quantità di denaro, che era a disposizione della Ill.ma Deputazione.

Per questo i Padri Barnabiti, che posero la prima pietra di questa Fabbrica, e i presenti loro successori, che l'anno proseguita considerandola Fabbrica

non hanno creduto che fosse necessario [di dover] disputarsi

d'altro ~~[illegible]~~, tanto che per le

nove leggi ~~vengono~~ [emanate] dal Trono del Ser.mo

Principe vengono tuttora considerati non come

costituenti uno Istituto Religioso ma solamente come

Mass[illegible] ec.

Ivi sono perciò [illegible]

nel [illegible] non come

costituenti uno Istituto Religioso, ma solamente come

Mediante un moderato onorario saranno proveduti anco di Maestri di lingua Francese, e Tedesca, di Ballo, di Suono, di Spada, e di Disegno.
Vestono tutti di nero, nè si permettono abiti di Seta, a riserva delle

[illegible] decreto di

[illegible] i di

[illegible] Città della

[illegible] tenere

[illegible] Nobili

[illegible] i altri

[illegible] essendo

[illegible] nere per

[illegible] cimento

[illegible] il modo

[illegible] Fabbriche

[illegible] altri

[illegible] piedi

[illegible] Ill.mi

[illegible] loro

successori, che l'anno proseguita considerandola Fabbrica

di Estimo Laico, e sebbene destinati ad uso loro, e di
Convittori, di ~~Offizine della Città~~, siccome dalle convenzioni
risulta, non anno creduto che fossero necessarie le
consuete licenze, e nella buona fede, e per aderire
alle istanze della Città, e di Cittadini, anno impiegato
in ciò ogni loro industria, e risparmio. e su questa
buona fede sono ricorsi all'Ecc.mo Magistrato sopra
Monasteri per aver la facoltà di scorporare di
Capitali di loro Augusto Mille, e Cinquecento Ducati
per finire di render abitabile la già eretta porzione
di Fabbrica, e per aggiungervi un edifizio rustico, che
per la decente abitazione di Convittori veniva ad essere
necessario, e ciò con applauso, ed approvazione della
stessa Mag.ca Città, come da una fede annessa allo
stesso Memoriale comparisce. Le quali cose
vengono ad aver maggior peso dall'ultima Sovrana
Legge emanata dal Trono del Ser.mo Principe
nella quale i Barnabiti vengono considerati non come
costituenti uno Istituto Religioso, ma solamente come

Mediante un moderato onorario ſaranno proveduti anco di Maeſtri di lingua Franceſe, e Tedeſca, di Ballo, di Suono, di Spada, e di Diſegno.

… a riſerva delle

Maestri, e Direttori di Educazione al servizio delle Comunità suddite delle quali sono stati chiamati

Parte Presa

Con voti favorevoli n° 103

contrarj n° 13

Nel Magnifico Maggior Consiglio della Città di Udine

li Dì 20 Aprile 1730

Deliberò questo Consiglio sino l'anno 1679 l'instituzione delle Pubbliche scuole in questa città, e furono appoggiate con sovrana permissione alla direzione de M. R.di Padri Barnabiti in qualità di Maestri. Il frutto di questa prudente deliberazione è stato corrispondente all'espetazione concepita, come dimostra l'esperienza di un mezzo secolo vedendosi ottimamente istrutta la gioventù dall'attenzione benemerita de' R.di Padri Maestri, destinati di tempo in tempo tanto nella pietà e timor di Dio, ch'è il principio d'ogni sapere, quanto nelle scienze, nelle quali è stato loro incombenza l'ammaestrarli con universal concorso de' cittadini, e forastieri, che d'ogni parte numerosi concorrono alle dette scuole. Questa felicità di successo stimola ad assicurare con tutti i mezzi la sussistenza delle scuole stesse sotto la disciplina de' sud.ti Padri Barnabiti.

Ma questo desiderio viene combattuto dall'aggravio presente a cui restarebbe sottoposta la città per l'annua contribuzione ai detti P. Maestri per il mantenimento delle scuole, e fabriche, e per provisione del Sacerdote secolare per la scuola de' primi erudimenti: che tutto ascende a D.ti 1060 annui in circa.

Studiando perciò ai ripieghi di consolar le premure dell'universal desiderio di provedere all'importante affare della educazione dei figli sicchè non resti divertito dall'aggravio della città, nella occasione che qui s'attrovano li M. R.di Padri Don Carlo Girolamo Strada, e Don Girolamo Cimercati Visitatori, soggetti degnissimi, venuti alla visita di questi Padri Maestri, con sovrana permissione si vede facile l'intento, quando la Ser.tà del Principe degnasse permettere alla Congregazione de' R.di P. Barnabiti di stabilirsi in questa città in qualità di Religione. Ottenuta tal grazia viene da noi Deputati considerato ottimo,

per il nuovo sistema delle scuole, il piano che si contiene nelle proposizioni cadute in riflesso, sotto il Magistrato degl'ill.mi Sig.ri Deputati precessori, da essi in gran parte discusse attentamente, ma non consumate, per il terminar della loro carica. Rinovate da noi sopra di quelle le proprie considerazioni, e compreso intorno alle medesime l'universal sentimento, conoscendole vantagiose alla città, salutari, e proficue alla sussistenza, ed ingrandimento delle dette scuole per il maggior, e miner profitto della gioventù nella pietà, e nella scienza, accertati dal concorso di detti R.di Padri alle stesse proposizioni, ci siamo determinati a metter parte in questo consiglio, come concordemente proponemo.

Che in nome di questa devot.ma fed.ma città sia supplicata la Sere.ma del Principe, il permettere per gli accenati motivi, che la Congregazione de' R.di Padri Barnabiti possa stabilirsi in questa città in qualità di Religione, non però Mendicante, perchè ottenuta la detta grazia, come si spera resti da Mò per allora con l'auttorità di questo Consiglio riformato il sistema delle scuole Publiche di questa città col dettame, ed a norma delle seguenti proposizioni, le quali concrezando, e formando gli obblighi reciprochi della città, e de' Padri respettivamente avranno forza i Capitoli, quando degni la clemenza del Principe esaudire le nostre umilissime suppliche con l'approvazione sospirata.

Seguono le Proposizioni.

Prima. Che alla Congregazione de' M. R.di Padri Barnabiti

(premessa sempre la pubblica sovrana permissione) siano, e s'intendano consegnate le scuole, casa, chiesa, siti murati, e siti tutti adjacenti alle medesime, che attualmente sono ad uso de M. Rndi Padri Maestri; ma ciò sia, e s'intenda sempre con le condizioni tutte, modi, e riserve espresse nelle seguenti proposizioni, e non altrimente.

2.a Che la detta Congregazione abbia obbligo di mantenere in questa città sei ottimi, e qualificati suggetti in Maestri a far le pubbliche scuole a tutti gli ordini di cittadini, e forastieri, che alle stesse concorreranno, e di tener aperte le medesime col metodo finora praticato cioè

Una dei primi rudimenti di Gramatica,
Due di Gramatica inferiore, e superiore,
Una di Umanità
Una di Rettorica
Una di Filosofia

e sia in libertà essa Congregazione di far altre scuole anche con maggior estensione, e figura, restando agevolata di far a sue spese la scuola de' primi rudimenti di Gramatica col mezzo di un degno Sacerdote secolare, il quale dovrà essere soggetto alle medesime condizioni degli altri Padri Maestri, e dovrà al tempo di sua elezione esser presentato al Magistrato degl'ill.mi Sig.ri Deputati pro tempore per l'approvazione.

3.a Che alla medesima Congregazione sia, e s'intenda assegnato

per il corso di anni 40 l'importar dell'intera annua rata di £ 10 decretata per ciascun scolare delle dette pubbliche Scuole, detratto il solo onorario per l'esazione che dovrà farsi dalla città, con che cesserà alla città stessa la considerabil annua contribuzione alli detti Padri Maestri di D.ti 850, e di D.ti 60 al Precettore de primi erudimenti di Gramatica, e dell'annua spesa per la riparazione, e mantenimento delle fabriche, e delle scuole, onde resti liberata per sempre dalli sudetti aggravj, e d'ogni spesa nessuna eccetuata.

4.a Che passati gli anni 40 dovrà continuar la detta rata di £ 10 per altri anni 25 susseguenti, la metà della quale s'intenderà assegnata alla detta Congregazione, e l'altra metà dovrà di anno in anno a credito della medesima, depositarsi in cassa di questo S. Monte di Pietà per dover (premessa la participazione, ed assenso degl'Ill.mi Sig.ri Deputati) dalla Congregazione stessa esser investito il Dentaro di tal ragione in capitali a censo, il qual annuo censo dovrà servire per suo mantenimento in questa città, e li Capitali non potranno mai esser diminuiti, ma dovranno anzi intieramente conservarsi investiti per tutti li casi, che potessero succedere. Terminati finalmente anco li detti anni 25, sia s'intenda allora cessata ad essa congregazione l'assegnazione della detta rata di £ 10, e riservata a disposizione e beneplacito di questa magnifica città.

5.a Che nel corso di detta assegnazioni non possa dai Padri Maestri, o da loro congregazione riceversi nelle medesime pubbliche Scuole alcun scolaro, se non sarà accompagnato con fede della Cancelleria di comun, che cioè abbia pagata in essa Can.ria la detta rata di £ 10.

6.ª Che nè prima, nè dopo le dette assegnazioni non possa dai Padri Maestri, o da loro Congregazione essere imposto alcun aggravio agli Scolari, che concorreranno alle medesime pubbliche scuole sotto qualsivoglia motivo, a riserva di lira una per cadauno, già permessa per il Bidello, e Congregazione.

7.ª Che se alcuno de' Padri, che qui dimorassero, non riuscisse di sod=disfazione, possa sempre il Magistrato dell'ill.mi Sig.i Deputati avvisar li Padri Superiori della Congregazione, perchè da Medesimi Padri superiori debba levarsi da questa città.

8.ª Che mancando la sudetta Congregazione per parte sua di pon=tualmente eseguir il contenuto in cadauna delle sudette Proposizioni sia, o s'intenda obbligata a restituir alla città le scuole, e siti tutti adjacenti, che riservati per tal caso sono già delineati in pianta con distinta separazione, con tutte le fabriche, che venissero erette sopra li siti stessi, senza alcun rimborso alla Congregazione per le mede=sime, e sia obbligata pure a rilasciare alla città li capitali a censo, che fossero stati acquistati, come nella 4 proposizione; e a pagar tutto il sito restante cioè il solo fondo separato, come nella accennata delineazione.

9.ª Che nel caso non conferisce alla città di acetar le sudette fabriche e siti, sia allora in elezione della medesima di conseguir dalla congregazione il pagamento anco per l'importare di dette fabriche e siti, secondo il valore di allora.

X.ª Che siano fatte le stime delle fabriche che attualmente sono, per qualunque peggioramento, e demolizione, che potesse succedere.

XI Che ogni qualvolta venisse dalla congregazione reputato più proprio, e più comodo di erigere la fabrica per li Religiosi

esercizj di scolari fuori dei siti riservati per le fabriche, e per le scuole, ma in sito però comunicabile, senza interruzione con li medesimi siti reservati, sia in tal caso de mancanza, come sopra di elezione della città di ricever anco il sito, e fabrica tutta, ovunque fosse senza verun esborso, quando anco il suo valore eccedesse la sum̃a del denaro che sarà esborsato in ordine alle seguenti proposizioni.

12.ª Che l'importar delli 10 bolletoni all'anno assegnato per anni 8 dal Magnifico Maggior Consiglio con suo decreto 24 Marzo 1724 ai P. Maestri per l'erezione della sudetta fabrica per li Religiosi esercizj dei scolari, cioè quella som̃a che si ritroverà depositata al tempo della Sovrana approvazione in cassa del S. Monte di Pietà, in virtù di decreto degl'Ill.mi Deputati 11 Maggio 1726, sia consegnata per questo solo effetto alla stessa Congregazione.

13.ª Che sempre restar debba la sovrintendenza delle scuole pubbliche alli Sig.i Presidenti, che continuerà ad eleggere nella forma finora praticata il Mag.co Maggior Consiglio, li quali saranno sempre subordinati al Mag.to degl'Ill.mi Sig.i Deputati per l'assistenza ai detti Padri Maestri, e per buona direzione delle scuole.

14.ª Che ottenuta la Sovrana permissione ed approvazione, come sopra, abbiano allora le premesse proposizioni a sortir il loro effetto, e valore.

Alessandro Brunaleschi Canc.re della Città

Nos Michael Pisani pro Ser.mo D. D. Veneto Locumtenens Generalis Patriae Fori Iulii Fidem facimus, et attestamur suprascriptum D. Alexandrum Brunaleschum talem esse, qualem se facit etc.

Utini die 22 Aprilis 1730

ole,
rti
à di
to,
ssato

nni
24
ssarci
so
li
lto

.di
cata
f.te
buona

sopra,
.
à

ri+ili
C.

ani.

lle
nte
bili,
ta
ia,
ri=
li=
no
rd
le=
vel
re
bia
eb
e
le
la
n
rd
l
ti
li
=
b
:

ani
lle
te
tili,
ta
a,
si-
ri-
mo
ed
le-
rel
ie
hia
eb
e
le
Sa
n
ed
il
ti
li
=
b
r:

ani

lle
te
bili,
ta
r,
r
e
no
d
e
el
e
ia
b
e
a
d
bi

Copia

Aloysius Mocenico etc. Nobb: et Sap: Viris Michaeli Pisani 2°
de suo Mandato Locumt.ti etc.

Dalle V.re giurate informazioni ora lette, non che dalle informaz.ni de' Consultori in Jure sopra la riverente supplicaz.ne di cot.a Fed.ma Città, rissultano gli utili, che alla med.ma ridondarebbero, ed in uno li notabili vantaggi pubblici dall'aderim.to alla Grazia, che impetra. Rileva il Senato, che costà non esistendo alcuna Congregazione quale per Instituto proprio ammaestri la gioventù si siano conosciuti in una precisa necessità cotesti Fed.mi Sudditi piuttosto che trasmetter li proprij Figli a Collegj esteri, condur (previo l'annuitogli assenso) nel l'an. 1679 in qualità di semplici Maestri cinque Padri della Congregaz.e de' Chierici Regolari chiamati di S. Paolo. Come però nella insperz.e, che ebbero fossero esercitati del pari nelle scienze, che nella Pietà ottennero la permissione di eriger le Scuole, e far construire sotto la protezione del Patriarca S. Lorenzo Giustiniano una Chiesa contigua alle stesse, risente la Città dall'anno sud.to oltre il dispendio effettuato nelle Fabriche il gravoso annual peso di mille, e sessanta Ducati per mantener essi Maestri, così sortito essendogli di stabilir l'accordo, che s'è inteso con la Congregaz.e stessa in Vigor del quale gli cessarebbe d.o aggravio allor quando restasse annuito:

Che essa Congregaz.e, che non è del Corpo de' men=
dicanti costà si stabilisca, trova questo Conse=
glio esaudibile il ricorso. Questo con li motivi di
donar respiro alla ~~[illegible]~~ Sed.ma Città col rispar=
mio sud.o, con l'inspezioni pubb.e, che non esca
il Contante dallo stato, che nella maggior afflu=
enza de' Forastieri giovani più copiosam.te si
smaltiscono i prodotti, il che resta utilità ne'
Dazij; che si affittano li stabili per raccoglier
quelli si trasferiscano per ammaestrarsi, e final=
mente col riflesso, che sotto l'esperimentata per
anni cinquantauno ottima educazione di d.ti P.P.
restino imbevuti questi Sudditi di quelle buone
massime, che li rendano sempre più dipendenti,
e divoti al suo natural Prencipe. Per tutto ciò l'
accordo segnato con parte presa dalla Città med.ma,
e da P.P. della Congregaz.e chiamata di S. Paolo resta
per auttorità di q.to Consiglio approbato, onde dalla
esecuz.e del med.mo si riportano gli enunziati Pubblici
e particolari profitti. Dovranno però le Fabbriche del
le Scuole ed altri Luoghi, e siti adjacenti rimaner sem
pre all'estremo Laico, ed esser soggetti essi P.P. alle
Pub.e Leggi in proposito de' Beni, e Legati, al che sarà par=
te del V.ro zelo l'attentam.te invigilare, onde abbino in ogni
tempo ad essere pontualm.te eseguite.

Dat. in V.ro D.li Pal.o die 20 Julij Ind.e 8. 1750

Iseppo Giacomazzi Secr.o

Dalli annali della Mag.ca Città di Udine

Ignazio Brunelleschi Canc.r

Copia

Parte presa
Nel Mag.co Mag.r Cons.o della Mag.ca Città di Udine li 20: Aprile 1730

Deliberò questo Consiglio sin l'anno 1679. l'institutione di queste pub: Scuole in questa Città, e furono appoggiate con Sovrana permissione alla direzione de' Molto R: R: P: P: Barnabiti in qualità di Maestri. Il frutto di questa pruden-te deliberazione è stato corrispondente all'e=spettazione concepita, come dimostra l'espe=rienza di un mezzo Secolo, vedendosi ottima=m.te istrutta la Gioventù dall'attenzione bene=merita de' R: R: P: P: Barnabiti Maestri desti=nati di tempo in tempo tanto nella Pietà, e Timor di Dio, che è il principio d'ogni sape=re; quanto nelle scienze, nelle quali è stata lo=ro incombenza l'ammaestrarli con universal contento de Cittadini, e Forastieri, che d'ogni parte numerosi concorrono alle dette Scuole.

Questa felicità di Sucesso stimula, ed assicura con tutti i mezzi la sussistenza delle Scuo=le stesse sotto la Disciplina de' Suddetti P: P: Bar=nabiti; ma questo desiderio viene combattuto dall'aggravio presente a cui restarebbe sottoposta la Città per l'annua contribuzione a detti P: P: Maestri, per il mantenim.to delle Scuole, e Fabbriche e per provisione del Sacerdote Se=colare per la Scuola de primi rudimenti,

che tutto ascende a Duc. 1060 annui in C.

Studiando perciò a ripieghi di consolar le premure dell'universal desiderio di provedere all'importante affare dell'educazione de' Figli sicchè non resti divertito dall'aggravio della Città nell'occasione, che qui s'attrovano li Mti. R: R: P. P. ~~Barnabiti~~ P. Carlo Girolamo Strada, e P. Girolamo Vimercati Visitatori Soggetti degnissimi venuti alla visita di questi P. P. Maestri con Sovrana permissione, si vede facile l'intento, quando la Serenità del Prencipe degnasse permettere alla Congregazione de R: R: P. P. Barnabiti di stabilire in questa Città in qualità di Religione.

Ottenuta la grazia viene da Noi Deputati considerato ottimo per il nuovo sistema delle Scuole il Piano, che si contiene nelle proposizioni cadute in riflesso sotto il Magistrato degli Illmi. Sri. Deputati precessori, da essi in gran parte discusse attentamente, ma non consumate per il terminar della loro Carica.

Rinovate da Noi sopra di quelle le proprie considerazioni e compreso intorno alle medme. l'universale sentimto.; conoscendole vantaggiose alla Città, salutari, e proficue

alla

alla sussistenza, ed ingrandim.^to delle dette Scuole per il maggior, e miglior proffitto della Gioventù nella Pietà e nelle scienze accette dal concorso dei detti R:R:P:P: alle stesse proposizioni, ci siamo determinati a meter Parte in questo Consiglio, come concordem.^te proponemo.

Che in nome di questa devotiss.^ma, e fedelissima Città sia supplicata la Serenità del P.pe di permetere per li accennati motivi, che la Congregazione de' R:R:P:P: Barnabiti possa stabilirsi in questa Città in qualità di Religione non però mendicante, perche ottenuta la detta grazia come si spera, resti da mè per allora con l'autorità di questo Consiglio riformato il sistema delle Scuole Pubbliche di questa Città, col dettame ~~della natura~~ ed a norma delle seguenti proposizioni, le quali concretando, e formando gl'obblighi reciprochi della Città, e de' Padri respettivam.^te avranno forza di Capitoli, quando degni la Clemenza del Principe esaudire le nostre umilissime Sopliche con l'approvazione sopracitata.

Seguono le proposizioni

P.ma. Che alla Congregazione de' M.ti R:R:P:P:

Barnabiti (premessa sempre la Pubblica Sovrana permissione) siano, e s'intendano consegnate le Scuole, Case Chiesa, siti murati, e siti tutti adiacenti alle med:me e che attualmente sono ad uso de' MM: RR: PP: Maestri; ma ciò sia e s'intenda sempre con le condizioni tutte, modi, e riserve espresse nelle seguenti proposizioni e non altrimenti.

2da. Che la detta Congregaz:e abbia obbligo di mantenere in questa Città almeno sei ottimi, e qualificati Soggetti in Maestri a far le Pubb:e Scuole a tutti gli Ordini de Cittadini e Forastieri, che alle stesse concorreranno, e di tener apperte le med:me col mettodo fin'ora praticato cioè.

Una de primi rudim:ti di Gramatica
Due di Gramatica inferiore, e Superiore
Una di Umanità.
Una di Retorica, ed
Una di Filosoffia.

E sia in libertà essa Congregaz:e di far altre Scuole anco con maggior estensione e figura, restando agevolata di far a sue spese la Scuola de primi rudim:ti di Gramatica col mezzo di un degno Sacerdote Secolare il quale dovrà essere soggetto alle med:me condizioni degli altri Pad: Maestri, e dovrà al tempo di sua elezione esser presentato al Mag:to

degl'

Ill.mi SS.ri Deputati pro tempore per la sua
approvazione.

3za. Che alla med.ma Congregaz.e sia, e s'intenda
assegnato per il corso d'anni quaranta l'im=
portar dell'intera annua ratta di lire dieci
decretata per ciascun Scolaro delle dette Pub=
b.e Scuole; detratto il solo Onorario per l'Esa=
zione che dovrà farsi dalla Città: Con che
cessarà alla Città la considerabil annua
contribuz.e alli detti R.R. Maestri li Duc: 850,
e li Duc: 60. al Precettore de' primi rudim.ti
di Gramatica, e dell'annua spesa per la
riparazione, e mantenimento delle Fabbriche,
e delle Scuole onde resti liberata per sem=
pre dalli sud.ti aggravj, e d'ogni spesa, nessu=
na eccettuata.

4ta. Che passati gl'anni 40. dovrà continuar
la detta ratta di £10:– per altri anni venti=
cinque sussequenti, la metà della quale s'
intenderà assegnata alla detta Congregazione
l'altra metà dovrà di anno in anno accredi=
to della med.ma depositati in Cassa di questo
S.o Monte di Pietà per dover (premessa la
partecipaz.e ed assenso degl'Ill.mi SS.ri Deputa=
ti) dalla Congregaz.e stessa essere investito
il denaro di tal ragione in Capitali a censo;
il qual annuo censo dovrà servire per suo

mantenimento in questa Città; E li Capitali non potranno mai essere diminuiti, ma doveranno anzi inteeram.te conservarsi investiti per tutti li Casi che potessero succeder. Terminati finalmente anco li detti anni vinticinque sia, e s'intenda allora cessata ad essa Congreg.ne l'assegnaz.e della detta rata di J 10; e rissservata a disposiz.e, e beneplacito di questa Mag.ca Città.

Ommissis &

Don Carlo Girolamo Strada Visit.e Grale de' Barnabiti, e Delegato accetto, e prometto quanto di sopra

Don Girolamo Vimercati Prop.o di S. Alessandro di Millano, e Delegato accetto, e prometto quanto di sopra.

Dalli Annalli della Mag.ca Città di Udine

Ignazio Brunelleschi Canc.

li
lo=
lili
i=
in
=
lo;
lro

Copia

Pro-Memoria

Sopra le istanze della Città di Udine condiscese l'Ecc.° Senato con suo Decreto 22. Marzo 1679 ad accordar l'erezione delle Pubb.e Scuole in d.ta Città, e di condur per tal effetto cinque P.P. Barnabiti Maestri di cinque Scuole verso il respettivo assegnam.to ai med.mi per l'intiero importar di Ducati 800. all'anno, tutto a peso della Città, e senza alcun aggravio de' Scolari. Per quanto si raccoglie da pub.a tradizione, fù tale la affluenza de' Scolari in que' primi tempi tanto della Città, che della Patria del Friuli, i quali gratis venivano istruiti nelle scienze in dette Pubbliche Scuole, che la Città pensò a difficultare l'eccessivo numero coll'imporre arbitrariam.te la Tassa di un Filippo da pagarsi annualm.te da ognuno di d.ti Scolari. Continuò ciò non ostante il numero assai abbondante, cosicchè la Città col ritratto della Tassa imposta non solo veniva a sollevarsi dall'aggravio di D.ti 800. ma ne risentiva altresì non indifferente profitto; pure per non aver su di ciò ulteriori pensieri, rinunziò verso la metà del cor.te Secolo l'esazione di d.ta Tassa ai P.P. Barnabiti in compenso dell'assegnam.to sud.to Comecchè poi tutte le cose in lungo corso di tempo patiscono le sue vicende, così anche in questa è avvenuto, che il numero de'

Scolari si è andato diminuendo a segno che in ora arriva appena ad un terzo dei primi tempi. Mancando pertanto ai P: P: Barnabiti il modo della loro sussistenza sono ricorsi alla Città per rimontare sull'assegnamto. primiero, o per aver l'annuale risarcimto. di quanto manca, computata l'esazione della Tassa di presente con egual arbitrio accresciuta sino a £.14:- per cadaun Scolare. Li Sigri. Deputati però della Città, anziché far il loro dovere verso detti Maestri in tale giusta richiesta si sono da più anni applicati ad investigare il motivo per cui sia diminuito il numero de' Scolari a d.te Scuole; né trovando dove attaccarsi, hanno preso di mira il Seminario Arcivescovile eretto quasi un secolo prima di d.te Scuole, professando, che in esso Seminario non si possa ricevere Scolari di fuori oltre li Convittori intime, sennonché nelle Scuole Superiori. Con tale falsa imaginaz.e hanno usato ne' scorsi ultimi anni varij mezzi per indurre il fu Arcivescovo Giangirolamo Gradenigo di fel. mem. a non concedere graziose licenze, di cui già n'era egli in possesso sull'esempio de' suoi Predecessori, di ricevere entro il Seminario nelle Scuole basse Scolari di fuori, e riuscì anche ai Detti Deputati di carpire a d.to Prelato una promessa in carta da esso segnata bensì, ma mai adempita, che

che non ebbe alcun effetto. Insorti di nuovo essi
Sig.ri Deputati hanno procurato di persuadere 10
l'attual Arcivescovo a negar le sud.te graziose li=
cenze, ma non avendo alcun fondam.to le Carte
per tal effetto da essi esibite, non ha potuto il
Prelato annuire in vista del pregiudizio del
diritto proprio, e de' Successori Arcivescovi, non che
del discapito del Seminario, ne ha potuto con
ciò chiuder la Strada ai Genitori la maggior
parte Cittadini, che con replicate preghiere son
concorsi, e concorrono a Supplicar per simili gra=
ziose licenze a favore de' loro figli. Essendosi però
espressi d.ti Sig.ri Deputati di voler passi forti, e
di ricorrere con Memoriale nell' Ecc.mo Collegio, si
è trovato in necessità l'Arcivescovo di munir=
si col Costituto de Nihil transeat ultimam.te anno=
tato nella Cancelaria Ducale a nome del Ret=
tore del Seminario, onde averne l'ascolto sopra
qualunque ricorso, che in tal argom.to venisse fat=
to: ma poiché ora si rileva, che conoscendo essi
Sig.ri Deputati di non aver alcuna pianta su
cui fondar un giusto gravame contro il Seminario
pensano di farsi Strada coll'impetrar Decreto
dall' Ecc.mo Senato, con cui vengano nuovam.te au=
torizzate dette Scuole Pubbliche, e di far inse=
rire in esso Dec.to un Sovrano comando generale

proibito a chiunque il recar pregiudizio alle med.me per scansare con ciò per ora il Costituto sud.tto e cogliere qualche vantaggio; si supplica per parte dell'Arcivescovo un Ecc.mo Savio ad invigilare perchè niente venga deliberato in tal materia senza l'ascolto, con cui saranno esposte tutte le ragioni del Seminario, e si farà chiaram.te conoscere, che li premeditati raggiri della Città sono unicam.te diretti all'inonesto, e vile oggetto d'esimersi dal dovuto pagam.to relativo all'impegno che ha preso nella precitata erezione di d.te Scuole; il quale se da Sig.ri Deputati venisse adempito, cessarebbe in essi il motivo di recar ingiuste molestie al Seminario, e disturbi all'Arcivescovo.

Si aggiunge che molti di que' Scolari di fuori che riceve il Seminario d'Udine essendo poveri, vengono admessi senza alcun pagam.to e li altri pagano volontariam.te ₤ 12.12. d. all'anno piutosto che pagar ₤ 14 alle Scuole de' R.R. P.P. Barnabiti, e che questi vengono ricevuti sulli replicate istanze de loro Genitori persuasi d'una miglior istruz.e nel Seminario, e che a molti di questi l'Arcivescovo nega la Grazia per non moltiplicar il numero, ma non può sempre esimersi dall'esaudim.to trattandosi di persone Civili, ed anche Nobili, e Cittadini dell'istesso Consiglio della Città.

Si riflette

Si riflette in oltre, che oltre le Scuole Pubbliche della Città, o sia de' P. P. Barnabiti, vi sono in Udine altri Maestri Pretri, che fanno le Scuole basse, e così anche disporre altre simili Scuole p la Patria, e però non si sà capire come s'abbia di prender di mira il solo Seminario.

Rifletta inoltre, che oltre le Scuole Pubbliche della
Abbazia, vi è de' [illegible] Benedettini, vi sono in Udine
altri [illegible] [illegible], e
[illegible]
[illegible], e però non vi è bisogno [illegible]
di [illegible].

Copia

Parte presa
Nella Ill.ma Convocazione della Mag.ca
Città di Udine li 24. Febbraro 1679

Nella premura universale di questa Città per l'erezio=
ne delle Scuole per l'educaz.e della Gioventù
nelle scienze, abbiamo Noi Deputati presentato
la umilissima Scrittura ora letta a questo Ecc.o
Nro riveritissimo Signore, e supplicato divota=
m.te accompagnarla con sue benignissime Lettere
nell' Ecc.mo Senato, e perche è necessario, che in
quella Inclita Città s'abbia Soggetto, che assisti
a sollecitarne l'espedizione.

Anderà parte, che coll'autorità di questa
Convocazione sia data facoltà all'Officio Nro
d'inviar in quella Ser.ma Dominante Soggetto
che abbia a sollecitar l'espedizione per la Gra=
zia, che implora da Sua Ser.tà questa sua divo=
tissima Città a consolazione d'ogni uno uni=
versalm.te.

Segue la Scrittura
Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re Luog.te

L'ornamento, e splendore delle Famiglie sono i preggi,
che si acquistano coll'esercizio delle virtù, e buo=
ni costumi, che per conseguirli impegnano questi
Cittadini le loro fortune senza riguardo agl'in=
comodi indicibili nel mantener per lo più in
paese estero li proprij ancorchè teneri Figliuoli

per ammaestrarli nei primi elementi delle
scienze nelle Scuole di Gorizia, Graz, Trieste, ed
altri luoghi fin'a tanto che possino apprende=
re le Dottrine rilevate, che pubblicamente si leg=
gono nel famoso Studio di Padova. Il dispendio
però non potendo portarsi da ogn'uno, e la lon=
tananza insieme causano, che il maggior nume=
ro de' Figliuoli per altro ben nati, e li poveri
singolarm.te convengono languire nell'ozio, e
senza virtù. Questo Consiglio riguardando la
necessità dell'educazione della Gioventù me=
d.ma, e l'impossibilità preaccennata, prese
Parte di condurre a pubblici stipendij della Città
per un triennio cinque Precettori, cioè due di
Gramatica con Ducati centocinquanta per ca=
dauno; un'altro di Umanità con Ducati due=
cento, un di Rettorica con Ducati duecento, e
cinquanta, ed il quinto di Logica con Ducati
cento all'anno, per insegnare a Cittadini tan=
to Nobili, quanto Popolari, ricchi poveri abi=
tanti in Udine, ed anco a Forastieri, che ne vo=
lessero il beneficio senz'alcun dispendio, o spe=
sa imaginabile de' Scolari; et presentandosi, che
alcuni Padri Barnabiti sono nella Città di Cre=
ma condottivi per semplici Maestri col Supre=
mo beneplacito dell' Ecc.mo Senato, ed invaghi=
ta

ta questa Città nella buona riuscita uniforme al bisogno, e nel frutto, che ne riportano quei scolari dai loro virtuosi insegnam.ti per altra Parte presa nel suddetto Consiglio, questa stessa Città divotissima e fedelissima ricorre al fonte inesausto delle Grazie, ed umilissimam.te supplica Sua Ser.tà, che degni col solito della sua Paterna dilezione permettere, che de' P.P. Barnabiti possano concorrere, ed alla Città med.ma di ballottarli con gli altri Competitori per impiegarsi a condizione di Semplici Maestri, e non in qualità di Religione, e per quel tempo, che paresse alla Sovrana Bontà di prefiggersi, come benignam.te è stato concesso alla preddetta Città di Crema. onde Noi Deputati riverentem.te supplichiamo V.ra Ecc.za accompagnar con sue benignissime Lettere nell' Ecc.mo Senato la presente umilissima Scrittura per questa med.ma Sospiratissima Grazia, che siccome sarà di pubblico decoro, e servizio particolarm.te della povertà, così sperano questi Cittadini, che dalla infinita benignità di Sua Ser.tà saranno paternamente consolati, ed a V.ra Ecc.za riverentissimi s'inchiniamo

Umiliss.i Ser.ri
I Deputati della Città

Seguono le Ducali

Aloysius Contareno Dei Gratia Dux Venetiarum &c.
Nob: et Sapienti Viro Marino Cantareno de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij Fid: Sal: et dil: affectum. Dall'espresso nelle Vostre Lettere dei 27. del caduto non solo, ma dal contenuto nella Scrittura presentatavi da codesti fedelissimi amati Sudditi, si comprende il desiderio loro di vedere ben educati li loro Figliuoli nelle vie della Virtù, onde si rendino atti, e capaci per il pubblico servizio, obbligati al presente con loro soverchio aggravio allevarli ne' Collegi fuori dello Stato con quelle conseguenze ben note alla maturità del Senato. Osservatosi però la Parte presa di condurre cinque Soggetti con titolo di Precettori per insegnare a Giovani così Nobili, come Popolari fino che si riduchino in stato di portarsi in Padova ad apprendere le Dottrine in quel Studio; e l'instanze di poter admetter al concorso anco li P.P: Bernabiti ed alla Città di ballottarli; a che annuendo il Senato, con li riguardi del Pubblico importante servizio, acconsente, che possino essere ricevuti cinque de' suddetti P.P. Barnabiti per le Scuole in codesta Città, quali non abbiano a fare altra figura, ne' esercitare alcun altro Ministerio, che come semplici

Maestri

Maestri, come per appunto praticano in Crema; onde da questo atto grazioso riconoscono cotesti Sudditi la Pubblica propensione verso li suoi umilissimi ricorsi

Dat. in Nro Duc: Pal. die XXII. Martii Ind.e 2.a 1679.

Ottavio Negri Seg.°

[illegible]

Maestà, come per aggiunta pratticare in [illegible];
onde da questo atto grazioso [illegible]
[illegible] pubblica propensione [illegible]
[illegible]
Data in [illegible]: [illegible].

Ottavio Negri [illegible]

Copia

Parte presa

Nel Mag.co Mag.r Consiglio della Mag.ca Città di Udine il dì 29: Agosto 1695:

L'accrescim.to de' Dazj deliberati il dì 26: cadente dalla prudenza di questo Consiglio non porgendo bastante solievo alle pubb.e urgenze della Città, è necessario applicare a qualche altro ripiego per accostarsi più che sia possibile alla misura del bisogno

Motivi di decoro, e di utile suggerirono già a questo Consiglio l'errezione delle Scuole Pubb.e della Città e la Condotta de' P: P: Barnabiti in Precettori delle med.me consentita dal Ser.mo Prencipe per l'ammaestram.to de' Giovani così Nobili come Popolari finchè si riduchino in stato di passare ad apprender le Dottrine più rilevate nel famoso Studio di Padova come in Ducali 22. Marzo 1679; e sono ormai diecisette anni, che il Pubb.co Nostro le sostiene con annuo dispendio di circa mille Ducati oltre l'importare della Fabbrica, che releva più di 6800. Ducati

Questa Strada così apperta d'aver Maestri pagati col Pubb.co Denaro della Città senza alcuna spesa de' Studenti hà chiamato una confluenza tale di Scolari fin dalle Ville della Patria, che le Scuole si vedono ripiene di Contadini con poco decoro della Città, che le mantiene, con pregiudizio de' Cittadini,

per i quali sono instituite, e con danno dell'Agricoltura, che per questa via perde tanta gente, la quale essendo per lei nata, ed a lei dovuta, di rado, ò non mai aviene, che faccia alcuna buona riuscita fuori della propria sfera.

A fine però d'andar fermando il corso a questo abuso contrario alla mente del Sermo Prencipe espressa nelle preaccennate Ducali, e di solevar insieme, se non in tutto almeno in parte la Città dall'aggravio, che sostiene pur il mantenimto di dette Scuole, peso a lei intolerabile, dopo sopragiontole il Carico Militare di Ducati 5376. all'anno. Noi Deputati concordemte proponiamo.

Che tutti li Scolari, che averanno dà goder il benefizio di queste Pubbche Scuole, debban' ogn'anno al primo ingresso nelle medme aver esborsato al Pubco Nro lire dieci per cadauno.

Proibito espressamte rimanendo alli P: P: Barnabiti lo accettarne alcuno, se non presenterà prima al Padre Rettore oltre il solito Bolletone Fede autentica della Cancellaria di Comun d'aver esborsato nella medma ₤10:–

Dovendo di tutti gli esborsi coi Nomi delli Scolari tenersi ivi diligente Registro per i proprij rincontri, con quell'onorario, e con quelle regole, che dal Magto Nro saranno stimate proprie, per la pontual esecuzione del pnte Decreto &

Il Dinaro

Il Dinaro esatto di tal ragione dovrà passar poi nella Cassa pubblica in mano del Sig.r Cameraro di Comune.

Con risserva sempre a questo Consiglio di far in avvenire quelle altre Provisioni, che fossero necessarie ed opportune per togliere l'accennato abuso, e conservar le Scuole del dovuto Decoro.

Sopra della qual Parte mandati i Bossoli a raccogliere i voti, il Bianco ripportò balle cento diciotto assentienti per la med.ma, ed il Rosso trentacinque contrarj, onde ella restò presa, ed abbracciata.

Dalli Annalli della Mag.ca Città
di Udine.
Ignazio Brunelleschi Canz.